

Cioccolato, Domori (Illy) rileva le linee della Streglio

Alimentare

Verrà triplicata l'area dell'impianto di None, a Galup il marchio

Micaela Cappellini

Domori, il marchio di cioccolato d'alta gamma del gruppo Illy, rileva lo stabilimento di Streglio, lo storico marchio piemontese di gianduiotti. Nei prossimi 24 mesi trasformerà gli impianti di None (Torino), fermi ormai da tre anni, in un insediamento produttivo ad alta automazione ed estenderà le linee dagli attuali 12mila a 36mila metri quadrati. L'obiettivo è quello di dare vita a una vera e propria cittadella del cioccola-

to, con tanto di polo logistico e percorsi didattici, dove verranno trasferite anche le attuali linee produttive di Domori, che si trovano sempre a None.

«Per noi sarà un passaggio di crescita fondamentale, che ci permetterà di raggiungere le dimensioni produttive a cui da sempre puntiamo», spiega l'ad Andrea Macchione, che è anche amministratore delegato del Polo del Gusto, la sub-holding del gruppo Illy nata nel 2019 che comprende anche il Brunello Mastrojanni, la maison di tè francese Dammann Frères e le confetture Agrimontana. Con questo investimento da 10 milioni di euro Domori conferma anche il suo legame con la città: «None rientra fra le aree depresse - spiega Macchione - con l'appoggio del sindaco e della Regione Piemonte abbiamo pensato di costruire un'operazione di sinergia territoriale che potrà garantire continuità di competenze e sviluppo locale». Nel processo di rilancio dell'area produttiva entrerà anche Galup, con il quale Domori collabora da anni per la realizzazione di panettoni e pandori: a Galup infatti è stato ceduto il marchio Streglio, anche se i gianduiotti continueranno ad essere prodotti nello stabilimen-

to di None.

La storia di Streglio è di quelle travagliate: nata nel 1924, è passata attraverso tante mani - comprese Pernigotti e Parmalat - e ha anche conosciuto il tribunale fallimentare. L'ultima proprietaria è stata la famiglia Gatta, italo-spagnola. È da loro che Domori ha acquistato l'area industriale ormai ferma da anni. Ma il marchio del gruppo Illy è già pronto a muoversi ancora: «Biscotti, caramelle, succhi di frutta, smoothies e Barolo, queste sono le direttrici su cui ci guardiamo intorno», dice Macchione. Uno di questi progetti, in particolare, sembra ormai in dirittura d'arrivo, e tutto lascia pensare che abbia a che fare con i biscotti.

I 5 milioni di minibond che Domori ha offerto sul mercato a fine 2020? «Sono andati molto bene - dice l'ad - abbiamo avuto richieste per il triplo di quanto abbiamo offerto». E anche sulla ricerca di un partner finanziario, in questo caso per tutto il Polo del Gusto, i lavori sono andati avanti: «Siamo in una fase avanzata di definizione dei possibili partner - dice Macchione - contiamo di arrivare a un accordo per il 2022».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA MACCHIONE
Amministratore delegato di Domori e del Polo del gusto del gruppo Illy

